Mercordì 21 Febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 45

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente con la Posta

COSE E UOMINI

ovverosia

Omnia munda mundis

(*spes*). E' vecchia arte che, quando riesce impossibile o difficile spiegare con precise ragioni una determinata situazione, equivoca, si getti là una di quelle frasi fatte, senza senso determinato, che, colpendo la immaginazione degli ignoranti, ne aviano il bisogno di ragionare, stupefacendoli. I francesi dicono che queste frasi sono fatte *pour épater le bourgeois*.

Anche il buon padre Cristoforo del Manzoni, quando volle troncare l'indiscrezione del frate laico che non capiva il perchè del convegno in chiesa con Lucia Mondella, scaraventò al fraticello, ignaro del latino, la famosa frase: *Omnia munda mundis*, e così lo intontì soddisfacendolo. Rileggete quel bellissimo brano di psicologia e capirete molte cose.

Se anche il pio padre Cristoforo sapeva quest'arte, immaginate un po' se non la conoscono e se non ne abusano i *politicanti*.

Di questi giorni, appunto, per uccellare i gonzi che non sapevano persuadersi, dal punto di vista radicale, dell'ingresso di Pantano, Sacchi, Alessio e compagni nel ministero, i giornali ministeriali inventarono la frase che alle cose si deve badare e non agli uomini. E' tosto i *molti milioni di analfabeti e di semi-analfabeti*, che popolano la bella nostra penisola, si fecero a ripetere, pieni di convinzione, pur senza averne capito un'acca: *Cose e non uomini!...*

E che mai vuol dire *cose e non uomini?* Dovrebbe voler dire, secondo l'intendimento degli inventori di questo sofisma trasformistico, che tutte le persone possono trovarsi d'accordo e andarsene insieme al potere, quando hanno una parte di programma da svolgere insieme.

Se così fosse, noi non avremmo nulla da obiettare. Ma il guaio si è che per buona o mala ventura gli uomini vogliono avere un cervello, col quale talora ragionano, e quando ragionano seguono un *sistema*, connettendo l'una all'altra idea per mezzo di quella forza elementare di ogni azione intellettuale che è la *logica*.

Nel campo politico il sistema, secondo il quale le idee si connettono, è quel complesso di principi fondamentali che si chiama *partito*; e la logica è *la coerenza* ai principi del partito stesso.

Or bene, è mai possibile che uomini di partiti opposti possano lungamente ed efficacemente collaborare sia pure ad un medesimo programma di *cose?* E chi non sa che la stessa cosa, lo stesso fatto viene variamente interpretato ed apprezzato secondo il vario modo di pensare della gente? Chi non sa quali formidabili attriti di partito, quali invincibili ripugnanze di idee possono sorgere e sorgono spessissimo, anche in questioni di secondaria importanza sul *modo* anzi che sulla *sostanza* di una regola o di un provvedimento politico o amministrativo?

E poi, un governo non ha solo da svolgere un programma economico, giuridico o amministrativo, ma deve altresì provvedere alle contingenze giornaliere della vita politica del paese, dove più vivo apparisce il distacco dei varii punti di vista politici.

In ogni modo, se noi deploriamo l'ingresso dei radicali al ministero, saremo i primi a riconoscere il nostro errore, quando i fatti ci convincano che *si può* rimanere radicali in un ministero principalmente conservatore, e non neghiamo che Sacchi e compagni abbiano in buona fede creduto quello che a noi pare assurdo. Staremo quindi a vedere, imparzialmente; pur sempre mantenendo il nostro concetto fondamentale che la funzione normale e autonoma dei partiti sia l'unica àncora di salvezza del nostro malandato parlamentarismo.

E fallaci appariscono anche le ragioni opportunistiche che si traggono dall'impossibilità di ottenere nella Camera una maggioranza di partito, qualora si consideri che la Camera di Crispi divenne fedelissima ai più accaniti nemici dell'antico capo. La Camera di Giolitti sarebbe stata senza dubbio fedele ad un ministero puramente conservatore. Se no, a che servirebbero gli *ascari?*

Educhiamo invece il popolo a una discussione piana e sincera, senza abbindolarlo con aforismi vuoti di senso e sofistici.

Se qualche alta ragione, se qualche impellente necessità, se qualche sicuro affidamento furono dati a Sacchi e a Pantano, lo si dica; ma, finchè si continuerà a ripetere l'insulso ritornello *non persone ma cose*, noi risponderemo vittoriosamente che *fra le persone e le cose ci sono le idee*, che non si lasciano manscefare nè denaturare.

NOTE E NOTIZIE

Algesiras verso l'insuccesso

L'agenzia ufficiale *Havas* conferma in un brevissimo telegramma, essere *impressione generale* che la *conferenza* possa ormai considerarsi fallita per ciò che riguarda le relazioni tra la Francia e la Germania. Certo la conferenza continuerà ancora per qualche giorno per salvare le apparenze in ogni modo la Francia insisterà nella discussione sulla polizia, perchè il rifiuto della Germania fa cadere su questa la responsabilità dell'insuccesso inevitabile.

I reazionari torinesi alla prova

Al Consiglio comunale di Torino, il socialista prof. Balsamo Crivelli propose che il sindaco si associasse alla commemorazione di Giordano Bruno in Roma, inviando un telegramma a quel sindaco, e che si intitolasse a Giordano Bruno una delle vie di Torino. Messa, dopo discussione in vario senso, ai voti tale proposta, essa non ebbe che i voti dei socialisti e dell'on. Daneo (e perchè allora quest'ultimo si fece portare dai preti?). Alla votazione si udirono grida ironiche di « Viva la libertà! »

SPIGOLANDO

Una cattedra ambulante

Il ministro dell'industria tedesco ha istituito una cattedra per l'allevamento e l'ingrasso dei maiali. Benone: nella magna Germania alla refezione scolastica non ci si pensa, i proletari possono continuare a imporsi sacrifici d'ogni sorta, ma i maiali sono salvaguardati. Che soddisfazione poter dire: noi produciamo i più bei porci del mondo!

La Banca d'Italia in Abissinia

Alcuni giornali riportano la notizia che il Consiglio di Amministrazione della Banca di Italia, in una delle sue ultime sedute, ha deliberato la istituzione di una Succursale nella colonia Eritrea, in vista della importanza commerciale (?) che la stessa è andata assumendo negli ultimi anni.

Monte trasformato in vulcano

Si ha da Sulphur (*Colorado*) che il monte Sutton, che si alza a 3 miglia da quella località, il 19 corr. si è trasformato improvvisamente in vulcano.

Da un crepaccio apertosi sulla cima della montagna sgorgarono fiamme e fumo. Un gruppo di persone, che tentò avvicinarsi al cratere, dovè fuggire per le violente emanazioni sulfuree asfissianti. Si manifestò una viva inquietudine nella regione, benchè finora il vulcano abbia eruttato solo molta lava.

Per finire

Tra amiche intime:

— Sai, ogni volta che Carlo viene, mi trova più bella.

— Davvero? E perchè non gli dici di venire... un po' più spesso?

La situazione in Ungheria

Budapest, 20. — Il commissario reale ha fatto sapere che se la Camera dei deputati sciolta volesse tenere la seduta indetta per il 21 corrente saprebbe impedirlo con le armi.

A quanto si dice, la procura di Stato ordinerà quanto prima l'arresto di parecchi deputati, imputati di delitti comuni, e che finora erano protetti dall'immunità parlamentare. In particolare verrebbero arrestati quattro deputati del partito dell'indipendenza per offesa alla maestà sovrana.

Con tutto ciò la coalizione pare intenda allargare la resistenza passiva estendendola anche al campo economico. Anzitutto verrebbe organizzato uno sciopero di impiegati, cui seguirebbero scioperi parziali di ferrovieri allo scopo di rendere impossibile il trasporto di truppe. Infine si cercherebbe di far sorgere un'agitazione nazionale anche nell'esercito.

In generale fra i deputati dell'opposizione il morale è elevatissimo. Appony e Kossuth si dichiarano soddisfatti della giornata di ieri perchè sono effettivamente riusciti a far sì che la Camera prendesse una deliberazione e a levare la seduta prima della proclamazione dello scioglimento, così che possono considerare questo come non avvenuto. Si crede che domani si terrà egualmente seduta, se non al Parlamento, in qualche altro locale.

I giornali pubblicano vibratissimi commenti; sono concordi nel dire che la Corona ha ottenuto lo scopo opposto del voluto e che col calpestare le istituzioni parlamentari non farà che acuire e moltiplicare l'opposizione magiara. Molti giornali uscirono listati a lutto.

Kossuth ha ricevuto ieri il seguente telegramma dai deputati czechi radicali alla Camera di Vienna:

« In questa storica, memorabile giornata della lotta contro l'assolutismo, che asservisce e germanizza anche il popolo czeco, inviamo un saluto di simpatia alla nazione ungherese. Se il conglomerato dello Stato degli Absburgo vuole mantenersi, l'assolutismo deve crollare! »

MORALE SOCIALE

(*3 a conferenza del prof. Momigliano*).

L'altra sera il prof. Felice Momigliano tenne per la Scuola popolare superiore la sua terza lezione sulla « Morale Sociale »; e incominciandola richiamò brevemente le idee svolte nelle precedenti riguardo la città antica; proseguì poi nella trattazione dell'argomento.

Le invasioni barbariche modificano l'idea di stato. Il vincolo sociale non è più dato dalla legge ma è sopratutto un potere, una forza, una facoltà spettante all'individuo. Ma altro elemento modifica sostanzialmente il patriottismo antico; il cristianesimo che alle varie divinità civiche tutelari sostituisce l'unità di Dio; abolisce idealmente almeno lo schiavo e il barbaro, chiamando tutti gli uomini figli di uno stesso padre, distingue le virtù private dalle virtù pubbliche, separa la città dalla religione.

Il conferenziere coglie l'occasione a questo punto per rispondere a una censura mossagli intorno ai rapporti fra il patriottismo e il cristianesimo: ribadisce, cioè, il concetto che la morale cristiana trascende l'idea di patria. Ricorda a questo proposito nel periodo del nostro risorgimento la scuola liberale manzoniana ispirata al cristianesimo che predica la fratellanza e che si può riassumere nel verso:

Siam fratelli siam stretti ad un patto;

a questa si contrappone la scuola democratica che allo straniero accampato in Italia ridice il verso del Niccolini:

Ripassin l'alpe e tornerem fratelli.

Seguitando rileva che quando la chiesa si organizzò, fuse assieme due idee: quella dell'unità politica romana sopravvissuta alla dissoluzione dell'impero e quella dell'unità religiosa dell'essere umano: ma la religione cristiana unita al braccio secolare divenne a sua volta persecutrice.

Siamo nel Medio evo. Il prof. Momigliano ne esamina il primo periodo: quello delle invasioni e quello feudale, che è un periodo di rinnovamento generale ma è un ritorno all'eterogeneo e all'indistinto; e in ciò consiste appunto quella che si chiama la barbarie feudale.

Tipo di società medioevale particolarmente per noi italiani interessante è il Comune, sul quale l'oratore si diffonde per mettere in evidenza gli elementi che esso ha affini con la città antica e gli elementi nuovi caratteristici. L'elemento nuovo dei Comuni e la classe dei commercianti e dei lavoratori che si afferma accanto alla classe sacerdotale (Clero) e accanto alla classe dei guerrieri (Baroni). Mentre nel periodo anteriore la sola specie di proprietà tenuta in pregio era la fondiaria, il carattere mercantile ed industriale dei comuni pone in onore la proprietà mobile, sicchè il comune è più un'istituzione economica che un'istituzione politica. Rilevando come il governo fosse diretto, il prof. Momigliano legge la poesia carducciana « Comune rustico » e illustra il fervore di vita che il governo diretto suscitava, favorendo l'individualismo italiano. Il Comune dimostra un primo rinascere dell'antica civiltà classica con elementi cristiani e germanici, pur conservando una impronta essenzialmente latina.

L'Europa coi comuni esce da quella nebbiosa uniformità che dura fin dopo il mille; è nel periodo dei comuni che si vengono svolgendo le nuove lingue e le nuove letterature che costituiranno forze considerevoli per formare gli stati moderni.

Di questi tratta ora il Momigliano, spiegando come l'epoca dei grandi stati, delle grandi monarchie s'inizi nel cinquecento. La riforma e il rinascimento, usciti dal contrasto fra la chiesa e l'impero, aprono la via allo stato moderno. I grandi stati d'Europa si formano in tempi diversi, ultima è l'Italia; quanto alle ragioni il conferenziere dimostra come bene si apponesse il Macchiavelli nel ritenere il papato come l'ostacolo più grande alla unità nazionale.

Il principio di nazionalità è il fondamento dello stato moderno; e il secolo 19.mo è chiamato appunto il secolo delle nazionalità. La nazione moderna è il risultato storico di molti fatti convergenti. Combatte coloro che sostengono che una nazione è una dinastia che rappresenta un'antica conquista prima accettata e poi dimenticata dal popolo. Una nazione può sussistere anche senza principio dinastico, concetto se si può illustrare con l'esempio dell'Austria che è uno stato senza essere nazione, della Svizzera e degli Stati Uniti che sono nazioni senza dinastie.

Il prof. Momigliano passa quindi a parlare della razza come elemento della nazione e dimostra che la razza ha importanza nella storia passata ma che ne ha meno nella storia moderna. La storia umana differisce dalla zoologia; e tutte le nazioni moderne, massime l'Italia, sono la risultante storica della fusione di varie razze.

Giunto così alla fine della sua lezione, l'oratore premette di parlare, nella prossima, della lingua come elemento nazionale, delle forze ideali delle nazioni moderne e dei rapporti fra nazionalismo e internazionalismo.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Spilimbergo

20 febbraio

Il Veglionissimo pro filarmonica - Un regalo del valore di seicento lire. — Giovedì sera (22) avremo dunque il veglionissimo pro filarmonica. Da diversi giorni fervono gli addobbi delle sale. Quella del ballo sarà trasformata in una magnifica serra di fiori; l'illuminazione a *lampade ad arco sarà sfarzosa*. Nel sottostante *buffet* l'albergo «Stella d'oro» servirà una sontuosa cena. E' assicurato un largo concorso di maschere.

Oltre a ciò verrà sorteggiato un bellissimo regalo del valore di L. 600, consistente in una magnifica completa stanza da letto per due persone in noce a cera con *marmi e specchi finissimi*.

L'orchestra, composta di sedici professori, suonerà i ballabili più scelti del carnovale.

Nessuno, ne siamo certi, mancherà di intervenire.

Cinematografo. — Da qualche giorno in piazza Cavour trovasi un grandioso Cinematografo Edison, i proprietari del quale fanno affaroni.

Ogni sera si deve rimandare buona parte del pubblico, il quale è costretto ad attendere le rappresentazioni che seguono.

Fiera. — Animata la fiera d'oggi. Molti affari e prezzi elevati.

50 **Appendice del « FRIULI »**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ma se essa vi chiedesse una prova del vostro amore, se vi chiedesse, per esempio, di non avere segreti per lei, di confidarle un segreto, di commettere una piccola e scusabile indelicatezza?

Raul si turbò e non rispose, mentre l'ammaliatrice proseguiva:

— Se la donna che amate vi dicesse: « anche io vi amo, ma difficilmente sarò vostra, perchè dovrei sacrificare a voi la mia tranquillità, il mio onore, la stima che godo. Volete che sia vostra? Ponete sull'altro piatto della bilancia qualcosa che equivalga al mio sacrificio... Io mi affido interamente in voi, voi affidatevi interamente in me. Voi avrete tutto ciò che io posso darvi, ma voi, alla vostra volta, datemi tutto ciò che è vostro.

Il visconte non comprese dove la signora Vermentil voleva arrivare con questo discorso nel quale egli non vedeva che una prossima vittoria.

— Io risponderei a questa donna: Chiedete ed io vi darò tutto quello che vorrete — disse il giovine afferrando una mano della moglie del banchiere e coprendola di baci.

— Voi avete un segreto che non svelerete ad alcuno — disse la signora Vermentil.

Raul di Souligny sussultò ed impallidì.

— Sì, lo so che avete un segreto e forse lo conosco.

— Un segreto? — mormorò il giovane.

— Sì, non tentate d'ingannarmi. Voi siete stato mandato dal governo francese ai confini della Guinea olandese....

— Il governo non c'entra — disse Raul atterito.

— A chi volete darla ad intendere? A me no di certo, che vi potrei dire anche lo scopo del vostro lungo viaggio, se non volessi udirlo dalla vostra bocca.

— Ma, signora, perchè mi imponete di svelarvi ciò che ho l'obbligo di tacere?

— Perchè? Non ve l'ho forse già detto? Per avere una prova del vostro amore, una prova che v'impedisca un giorno di abbandonare colei che avrà per voi dimenticato i suoi doveri di sposa.

— Voi mi chiedete più della mia vita, voi mi chiedete il mio onore.

— Ed io non vi do la vita e l'onore?

La signora Vermentil uscì in una stridula risata.

— Ecco che cosa sono i signori uomini! Dinanzi ad un sacrificio si spaventano... gli egoisti. Essi credono che basti dire ad una donna in tono declamatorio: « Vi amo alla follia; sono pronto a dare la vita per voi... » perchè loro arrida la vittoria. Che importa loro d'avere straziato un cuore, di avere distrutta la pace di una famiglia? Il loro desiderio è stato appagato: peggio per chi si è prestato al giuoco. Io volevo provarvi signor visconte, ed ho ottenuto il mio scopo. Ora so quanto valgono le vostre proteste d'amore.

« Ho voluto infliggervi la piccola umiliazione di smascherare il vostro animo, perchè così non ci sarà pericolo che mi facciate nuove dichiarazioni. Restiamo amici e null'altro e non conservatemi rancore se questa volta è stata una donna a vincere la partita. Qua la mano ed amici come prima e più di prima...

Ma invece della mano che gli tendeva la creola, Raul di Souligny incapace di padroneggiare più oltre la sua passione, le passò un braccio attorno allo snello vitino e l'attrasse a sè in modo da congiungere le sue con le labbra di lei.

— No, no, lasciatemi, ve lo impongo — gridò la signora Vermentil; tentando di svincolarsi.

Il visconte la stringeva vieppiù. La sua passione lo dominava internamente al punto da fargli dimenticare qualsiasi prudenza.

— Io vi amo, vi amo e vi amerò sempre — egli mormorava stampando sulla bocca della creola baci infuocati.

— Lasciatemi o chiamo gente — gridò la signora Vermentil.

— Vi amo pazzamente.

— Voi mentite...

— Lo giuro su ciò che ho di più sacro.

— Allora datemi la prova che vi ho domandata.

— E se ve la dessi?

Gli occhi di Luciana Vermentil mandarono un lampo di gioia crudele.

— Sarei vostra — essa rispose.

Il giovane ufficiale mandò un'esclamazione di giubilo.

— Proprio? — egli mormorò.

— Ve lo giuro; ma badate che io voglio il vostro segreto!

— Lo conserverete?

— Potete dubitarne?

— Oh, no, mia adorata! — esclamò il giovane abbracciando la irresistibile creola.

— Basta, Raul, lasciatemi... Guai se fossimo sorpresi... E' tempo che partiate perchè mio marito può giungere da un momento all'altro e stupirsi di vedervi qui a quest'ora...

— Ma quando potrò vedervi? Voi sapete che io non posso più stare senza di voi.

Luciana Vermentil meditò qualche istante, poi disse:

— Procuratevi un quartierino in una via deserta e informatemi tosto per lettera del suo indirizzo, verrò io stessa a trovarvi per avere la prova di amore che io vi ho chiesto.

— Oggi stesso vi scriverò — disse Raul alzandosi e divorando con gli occhi la bellissima creola. — E voi verrete domani?

(*continua*)

Il grande processo contro i falsi monetari

Presidente: comm. Bassano Sommariva; giudici, Canossorra e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. proc. avv. Tescari.

Accusati: Valzacchi Francesco di Daniele di anni 30, Pansari Alessandro fu Michele di anni 29, Clocchiatti Gio. Batta di Pietro di anni 29, tutti e tre di Udine; Piazza G. B. di Natale di anni 28 di Interneppo, Del Bianco Giacomo fu Leonardo di anni 37, di Bordano, Stefanutti Biagio fu Biagio di anni 36 e Picco Federico chiamato Enrico di Simeone di anni 48 pure di Interneppo, Marzola Domenico fu Giovanni di anni 51 di Forame, Piazza Giovanni fu Gio. Batta di anni 39 di Tricesimo, Pipputo Antonio fu Giuseppe di anni 29 di Porzus; Tommasino Giuseppe fu Giovanni di anni 39 di Reana, tutti detenuti accusati di avere in Bordano e in Venzone nel 1903 di corrività fra loro, contraffatto banconote austriache da 20 corone per un approssimativo importo di 84.000 corone, per averle poste in circolazione; inoltre contro Bolognatto Giuseppe di Giacomo di anni 33 di Udine, libero, accusato di avere nell'aprile o maggio 1903 in Udine in pietre litografiche eseguito incisioni di banconote austriache false detenendo pietre e strumenti destinati esclusivamente alla fabbricazione e contraffazione di carte monete false, e infine contro Antoniutti Giacomo fu Domenico di anni 49 di Nimis, e Pischiutta Pietro fu Giuseppe di anni 56 di S. Daniele, detenuti, accusati di avere, l'Antoniutti nel 6 luglio 1904 in Klagenfurt (Carinzia) speso banconote da corone 20 austriache false ed offertine in vendita delle altre; ed il Pischiutta, di avere, nel 26 gennaio 1904 in Udine, spese tre banconote austriache false dello stesso taglio, avendo entrambi ciò fatto di concerto con coloro che concorsero ad eseguire la cotraffazione delle banconote stesse.

Il Clocchiatti Gio. Batta è ancora accusato di avere, nel novembre 1903, in Udine apposta in due cambiali da L. 800 per ciascuna, la firma falsa di Picco Enrico e Stefanutti Biagio; e Marzola Domenico e Pipputo Antonio, di avere determinato il Clocchiatti a commettere il falso suddetto, di avere poi fatto uso delle cambiali false.

Difensori. Valzacchi Francesco, avv. Marcè; Picco Enrico-Federico, avv. Tavasani; Piazza G. B., avv. Driussi e Cosattini; Stefanutti Biagio, avv. Bertacioli; Pansari Alessandro, Rubazzer; Antoniutti Giacomo, avv. Mini e Ciriani; Clocchiatti G. B., avv. Caratti e Celotti; Bolognatto Giuseppe, avv. Bertacioli e Chiussi; Del Bianco Giacomo, avv. Girardini e Brosadola; Marzola Domenico, avv. Ciriani e Mini; Piazza Giov., avv. Chiussi e Bertacioli; Piputto Antonio, avv. Brosadola e Girardini; Tomasino Giuseppe, avv. Doretti e Conti; Pischiutta Pietro, avv. Di Caporiacco.

Vi sono tre parti lese: Kuker Barbara, Dedin Giuseppina e Arcion Carolina. I testi di accusa sono 40, a difesa 60.

Udienza del 20 febbraio

Poco prima delle 14 i 13 accusati in stato d'arresto, scortati da 6 carabinieri con baionetta innastata, in due riprese vengono portati col solito carro alla Corte d'Assise.

Dopo pronunciata la sentenza nel processo Masutti per qualche tempo resta sospesa l'udienza, ma il pubblico aumenta continuamente.

Si fa un vivo movimento quando 6 degli accusati entrano nella gabbia.

Fuori della gabbia vi sono quattro carabinieri e due soldati; due carabinieri dentro la gabbia. Alle 15.45 entrano altri 7 imputati nella gabbia.

Uno degli imputati, il Bolognatto, è a piede libero.

Alle 16 il Presidente dichiara aperta l'udienza. Si fa l'appello degli accusati; quando si arriva al nome di *Giuseppe Colomba*, viene letto il suo certificato di morte. All'appello non è presente il Bolognatto, ma viene poco dopo.

A richiesta del P. M. la Corte dichiara estinta l'azione penale verso il decesso Colomba.

Seguono quindi le solite formalità per la formazione della Giuria.

Fra le richieste d'esenzione ve ne è una del prefetto comm. Doneddu che prega di esonorare da questo processo il medico provinciale dott. Frattini che non può essere sostituito. La domanda per il dott. Frattini è appoggiata dal P. M.

La Corte respinse però tutte le richieste.

La giuria

Dopo fatte le eccezioni da parte degli avvocati, riescono i seguenti giurati:

Effettivi. Biasin Giuseppe, di Morsano al Tagliamento, Marchi Giuseppe di Tolmezzo, Lestuzzi Luigi di Udine, De Nardo Giuseppe di Pinzano al Tagliamento, Tami Corrado di Tarcento, Brunetti Osvaldo di Paluzza, Mantovani G. B. di Bicinicco, Solito Michele di Codroipo, Montil rag. Giovanni di Udine, Brun Arrigo di Cividale, Raber G. B. di Comeglians, Marangoni Luigi di Lestizza.

Giurati supplenti. Roncoroni Arcibaldo di Pontebba e Frattini cav. dott. Fortunato di Udine.

Vengono chiamati tutti gli accusati, che rispondono declinando le loro generalità, e quindi l'udienza viene rinviata a domani alle 10.

Udienza ant. del 21 febbraio

Alle 10.25 è aperta l'udienza.

Il cancelliere Fobro legge la sentenza e l'atto d'accusa, che narra più estesamente quanto già venne pubblicato sul *Friuli* quando avvennero i singoli fatti che diedero motivo al processo, e ripetuti in un sunto conciso l'altro ieri. La lettura dura 30 minuti.

Sono presenti tutti i 13 accusati nella gabbia, ed il Bolognatto a piede libero.

Sopra un tavolo sono deposti la pietra litografica e un sacco delle famose banconote da venti corone ed altri corpi di reato.

Il Presidente spiega quindi l'atto d'accusa agli accusati, enumerando le imputazioni che si fanno a ciascuno di essi.

L'interrogatorio

Picco Federico Antonio, chiamato Enrico, di Simone d'anni 48, villico. Nel dicembre del 1902 veniva sulla strada di Venzone con Piazza di Interneppo, ed entrò in un'osteria, ove trovò il Del Bianco. Questi propose l'affare delle banconote.

Disse che se versavano L. 400 sarebbero entrati nell'affare e che non occorreva neppure che si mostrassero, perchè il Colombo avrebbe fatto tutto.

Il Picco versò allora 160 Lire e il suo compagno le rimanenti.

Continua l'interrogatorio del Picco.

Corriere Giudiziario

Corte di Assise

Le turpitudini di un padre

Ieri mattina continuò il processo, a porte chiuse, contro Masutti Bortolo fu Pietro d'anni 34, da Porcia, falegname, ammogliato, padre di 5 figli, accusato di aver commesso atti di libidine sulla propria figlia Virginia d'anni 11, e ciò in presenza di altri 2 suoi figli, Pietro di 9 e Angela di 7 anni.

Tennero le loro arringhe il P. M. e gli avv. difensori Peter Ciriani e Ellero di Pordenone.

La sentenza

Alle 13.30 venne ripresa l'udienza.

Il Presidente lesse i quesiti e poi fe' il riassunto.

Ritiratisi alle 14 i giurati, rientrano alle 14.30 e il loro capo Frattini legge il verdetto, che risponde al primo quesito (se l'accusato ha commesso atti di libidine sulla figlia, non diretti però alla congiunzione carnale) *sì* a maggioranza; al secondo quesito (se questi atti sono stati commessi sopra una persona inferiore ai 12 anni) *sì* a maggioranza; al terzo quesito (se l'accusato ha commesso parecchi degli atti di cui sopra alla presenza dei suoi figli di 9 e 7 anni compiendo la loro corruzione) *no* a maggioranza; al quarto quesito (se egli commesso in epoche diverse atti di della medesima risoluzione) *no* a maggioranza; al quinto quesito (se egli, quando commise gli atti imputatigli, era in tale stato di ubbriachezza da togliergli la coscienza di tali atti) *sì* a maggioranza; cade perciò l'ultimo quesito dell'ubbriachezza parziale.

La condanna

Il P. M. domanda la condanna alla reclusione secondo il criterio della Corte e alla perdita di ogni diritto potestale sui beni e sulla persona della figlia.

L'avv. Ciriani domanda il minimo della pena.

La Corte si ritira e alle 15.15 rientra e legge la sentenza che condanna il Masutti a 11 mesi di reclusione, alla perdita del diritto potestale suddetto e ai danni e alle spese processuali.

In Tribunale

Udienza del 20 febbraio.

Presidente: Giudice Zanutta; P. M.: agg. Torresini.

Furto.

Ziuutti Enrico, per furto qualificato continuato di granoturco per l'importo di lire 70, difensore l'avv. Colombatti, viene condannato alla reclusione per mesi 14.

Per falsa qualifica.

Zotti Giacomo di Trieste è accusato di falsa qualifica alle udienze del 7 e 17 giugno e 4 agosto 1905 avanti il Pretore di Udine I.o ed i Tribunali di Udine e Pordenone, nelle quali fu condannato sotto il falso nome di Peressini Italo. Lo difende l'avv. Colombatti; viene condannato alla reclusione per mesi 13.

Contrabbando.

Marcuzzi Antonio è sotto accusa di contrabbando tabacco e di resistenza agli agenti di finanza per impedire il sequestro del genere contrabbandato. Si dichiara non luogo a procedere per la resistenza e si condanna pel contrabbando alla multa di lire 71, applicata la legge sul perdono. Difensore l'avv. Colombatti.

Per appropriazione indebita.

Patocco Francesco, per appropriazione indebita, viene condannato alla reclusione per 100 giorni, applicata la legge sul perdono sotto la condizione del pagamento, entro giorni 30, di lire 20, a parziale rifusione del danno. Difensore sempre l'avv. Colombatti.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Rivignano

20 febbraio.

(*R.. do*) **Veglia di beneficenza.** — A cura di questo comitato, composto nelle persone dei signori: Comuzzi Beltrame, Facchini Pietro, Paron Gio. Batta, Pertoldeo Diego e Fabris Isidoro, la sera di giovedì 22 febbraio nella sala Raffin si terrà una grande Veglia di Beneficenza a totale beneficio di questa Congregazione di carità. Vi sarà inoltre una grande lotteria.

Si prevede, come negli anni decorsi, una pienona.

Mercato. — Il mercato di ieri fu animatissimo; molti gli affari conclusi.

Cividale

20 febbraio

Grave disgrazia. — Temporini Riccardo di Domenico di anni 7 1|2, di Borgo di Pareto, riportò giorni sono una ferita alla testa, per opera di un suo coetaneo.

Il 18 venne ricoverato d'urgenza allo Ospedale per accessi convulsivi, e questa mane dopo atroci sofferenze, cessava di vivere. Fu ordinata dal pretore l'autopsia.

Altra disgrazia. — Oggi stesso, certo Cozzarolo Silvio, calzolaio di Borgo Brossana, scivolò in malo modo e si ruppe una gamba.

Il Veglione di Sabato secondo le previsioni del Comitato, riuscirà degno del precedente. In quanto poi agli addobbi... acqua in bocca.

Scuola popolare superiore. — Questa sera fece lezione l'egregio giovane Dott. Stefanutti trattando in forma comprensibile del funzionamento delle macchine a vapore e riservandosi di trattare in altra lezione delle macchine elettriche.

Il concorso di operai fu scarso, ed è da deplorarsi che regni tanta appatia e negligenza in coloro che avrebbero tanto bisogno di approfittarvi.

Pontebba

20 febbraio

Conferimento di onorificenza. — Alla nostra brigata delle R. Guardie di Finanza si ebbe una simpatica solennità: il conferimento della croce del merito per servizio alla guardia scelta Giuseppe Terenzani.

Il capitano sig. Cian Umberto, comandante il Circolo di Tolmezzo, venuto qui appositamente, con elevate parole ebbe a pronunciare un discorso in lode del decorato e di incitamento ai suoi camerati a seguirne l'esempio.

S. Vito al Tagliam.

20 febbraio

Per un manicomio. — Qualche giorno fa venne fra noi una commissione composta dei signori: Stefano dott. Bortolotti direttore del manicomio succursale di Palmanova, l'avv. Concari dott. Francesco, membro del Consiglio provinciale, il segretario della Deputazione, ed un deputato della medesima.

Quella commissione si recò all'ospitale accompagnata dal sindaco dott. Morassutti, dal direttore dell'ospitale dott. Tullio, e dai due sanitari dott.ri Della Lena e Leonardon, per osservare se un locale ad esso adiacente, ora magazzino di bozzoli, potesse servire di succursale per i maniaci.

Il locale fu successivamente visitato dal dott. Antonini e dall'ing. Cantarutti, per darne un parere circa il suo adattamento e pare che il locale sia stato trovato idoneo.

Pordenone

20 febbraio

Truppe da Conegliano. — Giunge notizia da Conegliano che è fissata per stanotte la partenza di duecento soldati alpini ivi di stanza, alla volta di Pordenone allo scopo di sedare lo sciopero scoppiato al Cotonificio Amman di Fiume

Codroipo

20 febbraio

Il veglione pro Trento e Trieste e il veglione operaio. — Giovedì prossimo, qui in Codroipo, avranno luogo due veglioni. Uno promosso dalla locale sezione dell'Associazione Nazionale Trento-Trieste. Il comitato si è rivolto alla cittadinanza con un patriottico manifesto simpatizzante per le aspirazioni dei nostri fratelli irredenti, ai quali la nostra poco benigna alleata o secolare nemica, ogni giorno rende più grave il peso delle catene. Il ricavato della festa sarà devoluto in favore della surricordata Trento-Trieste. Questo veglione si terrà all'albergo Roma.

L'altro veglione è promosso da un gruppo di operai ed avrà luogo al Leon d'oro.

Di questi due veglioni si è fatto un gran parlare in questi giorni a Codroipo e ciò appunto perchè le due feste coincidono nella stessa giornata.

Ed invero per il nostro minuscolo capoluogo, due veglioni nella stessa sera è un pochino troppo.

Ad ogni modo i comitati tanto dell'una che dell'altra veglia in questi giorni non sono stati colle mani in mano e hanno cercato che gli aderenti sieno numerosi e che le due feste riescano una migliore dell'altra.

Pubblica conferenza per gli emigranti — In questi giorni sono stati affissi a Codroipo e nelle frazioni dei manifesti del tenore seguente:

Per invito del «segretariato del popolo» di Udine è venuto in Friuli a far propaganda di buone idee agli operai specialmente emigranti dai centri più grossi; il presidente dell'unione popolare di Bergamo.

Egli sarà qui a Codroipo il giorno 21 corrente ed alla sera alle 7 e 1|2 terrà una conferenza in una delle pubbliche scuole.

Gli emigranti sono invitati ad intervenire numerosi. L'ingresso è libero.

CRONACA CITTADINA

Redazione del «Friuli»: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 280. Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

GEMONA

21 febbraio 1204. — Di questa data è lo strumento dotale di Alisia figliuola di Rinaldo principe di Antiochia, maritata ad Azzo VI marchese d'Este. L'ottima principessa aveva perduto il padre nelle Crociate. Nella sua infanzia visse la povera giovane fra molti dolori.

E' ben agevole a credersi che le disavventure della principessa d'Antiochia fossero argomento di compassione a tutto il mondo cristiano e la qualità della sua nascita illustrata ancora dalle personali proprie prerogative fosse oggetto di nobile e casto desiderio a molti principi. Fra questi fu certamente il marchese Azzo da Este, il quale aveva perduto in que' tempi la moglie sua Leonora figlia di Tommaso conte di Savoia. Trattò egli portando di passare alle seconde nozze con Alisia d'Antiochia; e ne sortì felicemente l'intento. Intanto spedì esso alla corte d'Ungheria per concertarne le condizioni, come suoi nunzii e procuratori, quattro nobili personaggi: Alberto di Baone, Alberico Paudimiglio, Martino di Milano e Francesco Caldiero. Seppero questi ben adempiere la loro commissione e stabilirono felicemente gli sponsali tra la principessa d'Antiochia e il marchese d'Este con quelle condizioni, che nello strumento di nozze rimasero chiaramente espresse.

Conchiuso il trattato, gli accennati quattro commissarii scortarono e corteggiarono la sposa nel suo viaggio per l'Italia. Si mosse pure dalla sua residenza il marchese e per impulso d'amore, e per atto di rispettosa convenienza si portò ad incontrare la sua principessa; e ragion vuol che si creda, essersi fatto il concerto scambievole di ritrovarsi insieme sui confini d'Italia, e in un luogo atto a celebrare con la dovuta onorificenza le nozze. Fu scelta a tale scopo Gemona posta nella estremità settentrionale d'Italia, e non più di quindici miglia lontana dal Norico; luogo signorile, e capace di dare alloggio ad una intiera corte imperiale, come lo aveva fatto molte volte per l'addietro, e particolarmente nell'occasione che, ritornato da Terrasanta Corrado III imperatore, soggiornò in Gemona per qualche giorno nell'anno 1149 con tutta la comitiva de' principi che lo aveano accompagnato a quella sfortunata impresa, e con tutti i Magnati italiani ivi concorsi a vederlo nel suo passaggio. Nè infrequenti sono state in Gemona tali maestose comparse essendo essa posta sul passo tra l'Italia e la Germania unicamente praticato negli antichi e mezzani tempi. Vero è, che sono perite le individuali memorie, nè altro ci resta che la ragionevole congettura, e qualche sparso accidentale documento.

Era certamente nel XIII secolo in cui si fecero le nozze del marchese d'Este, un luogo illustre Gemona già costituita comunità come le altre città d'Italia in quei tempi con corpo di cittadini, co' proprii magistrati, proprie leggi, proprie rendite, e con molti diritti e privilegi nella sua reggenza. Aveva capitani, consoli e giudici come si mostra ad evidenza da scritture e protocolli conservati ne' suoi archivi, ed era abitata da numero di persone eguale almeno al presente, da più di quaranta famiglie nobili originarie, oltre una grande quantità di civili, e l'affluenza floridissima del commercio di allora ne aveva estratto da Venezia, dalla Lombardia, e molto più dalla Toscana, da cui denominavasi una intiera contrada, una ben grande quantità, che al principio del secolo XIV oltrepassava il numero di ottanta.

A Gemona dunque avanzossi con un grande seguito di cavalieri padovani, veronesi e ferraresi il marchese d'Este; ed ivi pure si ritrovò il patriarca d'Aquileia Pellegrino II con numeroso stuolo di vescovi, prelati e feudatari, risiedendo nel castello, che pur palazzo patriarcale denominavasi, di cui veggonsi tuttora maestosi, mirabili avanzi. E' credibile pure che egli nel suo stesso palazzo accogliesse e trattasse i nobilissimi sposi i quali poi al 21 di febbraio, che in quest'anno 1204 era il sabato antecedente alla domenica di settuagesima, furono da lui congiunti in matrimonio nella chiesa maggiore di S. Maria di Gemona.

E' verisimile che in Gemona si trattenesse qualche giorno una così illustre comitiva per celebrare, secondo l'uso di quei tempi, la solennità delle nozze con feste e tornei, e per ricevere i regali, che nel giorno dello sposalizio si solevano presentare ai coniugati.

Ospitale e Comune

Il ricorso contro le decisioni della Commissione di beneficenza

Fra il Comune e l'Ospitale ora, stato stabilito un nuovo accordo che però venne respinto, come a suo tempo abbiamo pubblicato, dalla Commissione provinciale di beneficenza.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale ricorrerà contro questa decisione, e il ricorso venne compilato in una laboriosa seduta, tenuta l'altro ieri.

Il ricorso si basa specialmente sul fatto che Comune e Ospitale meglio patrocinerebbero i loro diritti; al Comune converrebbe di mandare all'Ospitale pochi ammalati acuti; e l'Ospitale si avvantaggerebbe sorvegliando affinchè venissero accettati pochi ammalati cronici.

La Commissione ospitaliera presentò ricorso anche contro la non approvazione della riforma della Pianta sanitaria.

La Commissione di beneficenza dice che coll'attuale Pianta non verrebbero mai a mancare i fondi, nè si verificarono altri inconvenienti.

Nel ricorso è detto che all'eventuale deficenza dei fondi sarà supplito colla riserva e coi sussidi del Comune, e che gl'inconvenienti non verificatisi finora potrebbero verificarsi in seguito.

Per la difesa del Friuli

Sembra che l'autorità militare sia venuta nella determinazione di pensare, e subito, alla difesa del nostro Friuli.

Noi che certo non siamo teneri delle cosidette spese improduttive, plaudiamo e plaudiremo sempre quando si sappia che i denari dell'erario si spendono come premio di assicurazione contro eventuali sopraffazioni straniere che potrebbero compromettere la pace e conseguentemente l'economia nazionale.

Non diciamo di più per quel discreto riserbo che tutti sapranno apprezzare.

Consiglio comunale

Lunedì 26 corr. alle 14 si terrà seduta straordinaria del Consiglio Comunale nella solita sala del palazzo municipale della Loggia col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Congregazione di Carità. Nomina di un membro in surrogazione del rinunciatario sig. Sigurini dott. Giuseppe.
2. Deliberazioni relative alla trasformazione di mutui con la Cassa dei Depositi e Prestiti.
3. Bilancio Preventivo del Comune per il 1906.

Seduta segreta

4. Aumento di retribuzione all'Ispettore ed all'assistente del cimitero urbano di S. Vito.
5. Indennità di buona uscita a due spazzini comunali.
6. Sussidio alla vedova dello stradino Zamaro Domenico.
7. Assegno di pensione alla signora Anna Sabuco vedova Mazzi, era Direttore delle scuole in quiescenza.
8. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale.
9. Corrisponsione di compenso al sig. Barei Vittorio, vice maestro della Banda cittadina, per prestazioni straordinarie durante il 1905.
10. Collocamento a riposo dell'usciere dell'ufficio di conciliazione, liquidazione di pensione e buona uscita.
11. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo dell'ufficio del Dazio consumo.

L'on. Morpurgo a Udine

Col diretto che dovrebbe arrivare a Udine alle 17.5, ma che invece non arriva mai prima delle 17.30 sarà oggi di ritorno l'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi. Un telegramma da Roma annunzia che l'on. Morpurgo è partito da Roma ieri sera alle 23.10 per Udine. E' accompagnato dal suo segretario particolare cav. Tofaloui.

Associazione fra commercianti e industriali

Questa sera, nella sede sociale in via Aquileia 2, ha luogo l'ultimo ballo di questa associazione.

SOCIETÀ VETERANI E REDUCI

Museo patriottico friulano

In seguito alla iniziativa già da tempo assunta dalla Società di dar principio alla raccolta di libri, proclami, manifesti, armi, stampe, documenti, ecc. relativi al lavoro patriottico del risorgimento politico nazionale ed all'appoggio che viene dato a questo scopo dalla On. Rappresentanza Comunale per la formazione del Museo Patriotico Friulano in Castello, ove già si sta riordinando un locale appositamente destinato a tale scopo, il sig. Gio. Batta Tellini, veterano della difesa di Venezia negli anni 1848-49, ed uno tra i fondatori della Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, ha voluto incoraggiare la patriottica istituzione coll'offrire per primo parecchi volumi, stampe manifesti, proclami ecc. risguardanti il nostro risorgimento. Ha inoltre concorso con una somma per sostenere le spese di acquisto di riproduzioni fotografiche di combattenti alla difesa di Osoppo nel 1848, di Venezia negli anni suddetti 1848-49, della spedizione di Crimea ecc. ed altre importanti, relative alla parte presa dai friulani nelle guerre della indipendenza.

La Presidenza della Società si sente in obbligo di esprimere un pubblico ringraziamento al consocio veterano sig. Gio. Batta Tellini per questo atto di generosità compiuto e per aver dato l'esempio di offerte che spera troveranno imitatori in Città e nella Provincia, essendo molte le famiglie di patrioti che potranno ricordare così nel Museo i loro congiunti benemeriti della Patria.

Onoranze centenarie a G. Garibaldi

A Roma si è costituito un Comitato Nazionale per provvedere acchè nel venturo anno 1907 sia ricordato il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, ed ha eletto a Presidente il Senatore dott. Luigi Cavalli dei Mille.

Il Comitato Romano nella sua riunione ha compreso fra i suoi membri anche il Presidente della nostra Società dei Veterani e Reduci dalle P. B., cav. ing. Guglielmo Heimann, il quale nell'aderire all'onorevole mandato, ha comunicato al senatore Cavalli che pure a Udine, dalla Società dei Veterani e Reduci, verrà presa l'iniziativa per rendere solenni onoranze in memoria del Grande Italiano.

Un ingegnoso truffatore

Tentativi contro le nostre Banche

Alcuni giornali riportavano ieri dettagliati ragguagli intorno ad alcune truffe commesse da certo U. d'Amico di Aversa a danno di diverse Banche italiane. In poche parole il metodo usato dall'abile truffatore era presso a poco il seguente: Spediva ad una Banca, naturalmente solida, degli effetti per l'incasso a scadenza molto breve pregando gli venisse rimesso a suo tempo l'importo al suo indirizzo, deduzione fatta s'intende di spese e competenze. Inutile dire che gli effetti erano completamente immaginari. Dopo alcuni giorni la stessa Banca riceveva dal detto signore un'altra lettera con la quale pregava si volessero anticipargli lire *tante* in acconto dell'incasso che sarebbe stato fatto per suo conto, oppure, più prudentemente, spiccava un chèque di una *data* somma su un altra Banca a carico della prima. A questo trucco che, per quanto abile fosse il D'Amico nel dare parvenza di verità alle sue losche operazioni, non si raccomandava a prima vista potendo fare incurvare parecchi punti interrogativi ed arricciare il naso a qualcuno, rimase pur tuttavia ingannato qualche banchiere, finchè a Novara fu potuto mettere in luce e l'inganno e l'ingannatore.

Anche nella nostra città si voleva tentare il colpetto. Infatti, crediamo di essere stati bene informati, la Banca di Udine ricevette già da qualche tempo dal prefato signore i soliti effetti per l'incasso con preghiera ecc. ecc., ma, (guarda mo'!) non effetti pagabili qui in Udine ma in altra città molto distante dalla nostra. Quasi contemporaneamente la Banca d'Italia riceveva dallo stesso messere una lettera in piena forma commerciale con la quale rimetteva un chèque di 500 lire circa a carico della Banca di Udine, con preghiera, al solito, di procurarne l'incasso e di rimettergli, non già vaglia bancario o alcunchè d'altro che potesse equivalerlo, ma addirittura dei biglietti di Banca. Furbo... l'*Amico!*

Però siccome qui si aveva da fare con persone che la sanno lunga e per giunta molto prudenti, il trucco non attecchì, e fu lasciata in sospeso ogni ulteriore pratica. Ma quando sui giornali di ieri fu letta la notizia delle truffe di cui sopra, i due maggiori Istituti cittadini pensarono di rendere edotto il locale Commissariato anche di questo episodio perchè a sua volta possa informare quello di Novara.

Riccorso del procuratore del Re

Il Procuratore del Re ha ricorso in Cassazione contro il verdetto dei giurati di assoluzione pel Macuglia.

Il ballo dell'Istituto Filodramatico

Fra i molti balli che si sono dati e stanno dandosi nella nostra città in questa stagione di carnovale, quello dato ieri sera al Minerva dall'Istituto Filodramatico si può dire certamente uno dei meglio riusciti: questo e per il grande concorso di copple danzanti, e per l'animazione da loro impressa alla sala, e per la cordialità che tra esse regnava.

Nessun altro pensiero che passar una gaia notte nei giri vivaci di un valzer, di una polka, di una mazurca, alternantisi indefessamente per virtù della brava orchestra diretta dal m.o Verza, esperto molto nel trovare anche i motivi suadenti la danza: nessun altro pensiero aveva iersera imperio al Teatro Minerva all'infuori forse dell'altro di far omaggio a tante giovani sorridenti bellezze femminee che vi si eran date convegno nelle loro chiare *toilettes*.

Fra le quali alcune vogliamo notare per gli eleganti loro abbigliamenti: le signore Trevisan, De Spellardi, Della Savia, De Candido, Lussiato, Pope, e le sig.ne Margherita Totero, Moro, Irma e Atala Benedetti, Carnieli, Colautti, Nella Garbin, Ester Salvini, Bon, Toso, Miani, Scotti, Michelazzi, De Favari, Coterli, Chiussi, Martini, De Calice, Gamalero, ed altre ed altre.

Dai palchi si fece un vivissimo getto di coriandoli e stelle filanti, che rese maggiormente brillante la sala, dandole un aspetto simpaticamente bizzarro.

I membri del Consiglio direttivo facevano cortesemente gli onori di casa; e va data loro lode sincera per il modo splendido con cui seppero organizzare la festa. E noi nutriamo la speranza che essa voglia mandare ad effetto un'idea, di cui abbiamo sentito parlare, di organizzare cioè un trattenimento per metà quaresima.

Del resto sappiamo che l'Istituto Filodrammatico vuol mettersi seriamente all'opera; e verrà aperta presto una scuola di recitazione, la quale renderà possibili frequenti interessanti spettacoli filodramatici.

A sgravio delle spese provinciali

In esecuzione della deliberazione 19 corr. della Deputazione prov.le furono, nel giorno successivo, spediti dal presidente Renier i seguenti telegrammi, il primo a Sonnino e il secondo a Boselli:

Questa Deputazione prov.le prega V. E. prendere in esame ricorso di tutte le Rapp.ze prov.li del Regno da esso trasmesso Ministro Interni il 22 dicembre 1903, diretto ad ottenere passaggio allo Stato delle spese per la natura incombenti al medesimo e specialmente che sia chiamata sostenere spese provinciali anche proprietà mobillare. Giustizia tali domande da tutti riconosciuta affida che V. E. ne considererà accoglimento fra le più urgenti riforme legislative.»

«Questa Deputazione provinciale confida che Vostra Eccellenza che come Presidente Congresso Torino e Vice Presidente Congresso Napoli Rappresentanze provinciali si mostrò tanto convinta della giustizia ed urgenza di avocare allo Stato certe spese ora a carico Provincie e specie di chiamare anche proprietà mobiliare a contribuire spese provinciali, vorrà ora che tanto meritamente fu riassunta Governo, cooperare efficacemente onde accennate riforme legislative vengano sollecitamente attuate».

E ieri stesso il comm. Renier ebbe la seguente risposta dal ministro Boselli: «Ricambiando il gradito saluto auguro mi sia possibile cooperare adempimento comuni voti».

Il telefono oltre il confine

Notizie da Monfalcone dicono che i lavori per l'impianto telefonico in congiunzione con Trieste e con la nostra regione, procedono alacramente e si spera in breve di vederli terminati.

Sala Cecchini

Giovedì grasso grande ballo mascherato con due straordinari premi gratuiti da estrarsi a sorte alle ore 1 precise.

1.o Premio 10 scudi d'argento, It. L. 50 per i Sigg. uomini.

2.o Premio 5 scudi d'argento It. L. 25 per le Sigg. donne.

Il ballo avrà principio alle ore 4 pom.

Gli Ospitali di Pordenone e Sacile

Nella seduta di venerdì scorso la Commissione provinciale di beneficenza si occupò dell'andamento degli Ospitali della provincia.

L'avv. Sartogo riferì sull'Ospitale di Pordenone. Dall'ispezione risulta che i locali sono ristretti e che è deficiente il servizio d'infermeria. Quell'amministrazione ospitaliera è in credito di oltre 20 mila lire per rette non pagate dai Comuni, e perciò le sue finanze non sono floride.

Sull'Ospitale di Cividale riferì il dott. Pirona. Anche l'amministrazione di quel pio luogo non va troppo bene, e sono insufficienti locali e servizio.

Udine industriale

La tessitura Udinese Barbieri verrà notevolmente ampliata, occupando tutta l'area che si estende fino a porta Grazano.

I lavori, che importeranno una spesa di oltre L. 100.000 verranno assunti dalla ditta D'Aronco.

L'assemblea della «Società dei vimini» constatò l'ottimo andamento dell'azienda.

La società manda i suoi prodotti in tutta l'Italia.

La rappresentanza risultò composta come segue:

Avv. Pietro Cecesani, presidente; consiglieri: cav. Vittorio Scala, Camillo Pagani, Alessandro Nimis; supplenti: Giuseppe Manzini, Someda e Zambelli dott. Placido.

Bollettino meteorologico

21 febbraio ore 8. Term. + 5.7. Minima all'aperto nella notte + 4.2 Barometro 752. Stato atmosferico: piovoso. Pressione: Stazionante.

Ieri: Misto. Temperatura massima + 10.1 minima + 2.3, media + 5.98.

Buona usanza

Alla Dante Alighieri elargirono: in morte di *Anna Bellavitis*, Antonio Brandolini l. 1, famiglia Corradini Monaco l. 1; in morte di *Vincenzo Freilich*, Domenico De Candido l. 1.

Alla Colonia Alpina Friulana elargirono: in morte di *V. Freilich*, Leone Morpurgo l. 2, cav. Rodolfo Burghart l. 2, Giovanni Pantarotto l. 2, cav. Luigi Barduseo l. 2, Francesco Micoli l. 2, Alessandro Nimis l. 2, Francesco Orter l. 2, Domenico Franzil l. 2, Borghesani l. 2.

Al Comitato protettore dell'infanzia elargirono: in morte di *V. Freilich*, Antonio Manganotti l. 2.

Alla Congregazione di carità elargirono: in morte di *G. Prini*, Pietro Dorta l. 1; in morte di *Adele De Gloria*, fratelli Clain l. 1, Pietro Dorta l. 1, Pietro Del Fabbro l. 1; in morte di *Anna Venuti*, cav. Antonio Beltrame l. 1, Pietro Dorta l. 1, Cordoni Riccardo l. 1, Virotta cav. Cristoforo l. 1.50; in morte di *V. Freilich*, Pietro Dorta l. 1, Anna Visentini Feruglio l. 2, Fratelli Spezzotti l. 2; in morte di *Anna Bellavitis*, Anna Visentini Feruglio l. 2, Dorina Belgrado Roviglio l. 5, Adele Belgrado Plateo l. 5.

DALLA CAPITALE

La convocazione della Camera

La Camera è convocata per l'8 marzo alle ore 14. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo e discussioni di altri progetti.

I repubblicani voteranno contro

Il corrispondente livornese della *Tribuna* scrive al suo giornale di avere intervistato il deputato repubblicano Numa Campi, il quale dichiarò che il gruppo parlamentare repubblicano voterà subito contro il ministero Sonnino, in seguito alla partecipazione al ministero dello stesso on. Pantano, partecipazione non avvenuta nè in un momento eccezionale, nè per uno di quei supremi fini che solo potrebbero in alcun modo spiegarla.

Le modificazioni nei vari ministeri.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici*, sempre a proposito dell'annunciata istituzione dei due nuovi dicasteri; dice che si starebbe pensando all'istituzione di un solo nuovo dicastero, e precisamente a quello del Lavoro, e che quello delle Comunicazioni non sarà se non il vecchio Ministero dei lavori pubblici, che muterà nome e perderà alcune divisioni, cioè le derivazioni e le bonifiche, che passerebbero al Ministero d'agricoltura, e acquisterà invece i servizi marittimi sovvenzionati.

Fernet - Branca

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

altre specialità della Ditta

Vieux Cognac supérieur | Creme e Liquori Sciroppo e Conserve

Vino Vermouth - Granatina

Soda Champagne - Estra di Tamarindotto

Indeterminatezza nei propri atti, pesantezza al capo, cambiamenti frequenti e improvvisi di umore, di desideri, di volontà, insonnia o sonnolenza, acutissime entrambe secondo casi, palpitazioni di cuore, mormorii all'orecchio, malinconia, senso di profonda oppressione così fisica come morale, smania di parlare a tutti dei propri mali, timori, fobie.... questi sono i sintomi più costanti della nevrastenia, detta ancora la malattia del secolo. Con ottimi risultati si cura con l'*Antinevrotico De Giovanni*, tonico ricostituente del sistema nervoso, ricetta del Prof. Achille De Giovanni di Padova, preparato dalla *Società Italiana per l'Antinevrotico De Giovanni - Bologna.*

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 20 Febbraio 1906.

Rendita 5 %	105	88
» 3 1/2 %	103	80
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1346	50
Ferrovie Meridionali	742	25
» Mediterranee 4 %	445	50
Società Veneta	108	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	500	—
» Meridionali	361	87
» Mediterranee 4 %	500	50
» Italiane 3 %	357	50
Cred. com. e prov. 3 1/2 %	501	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	499	75
» Cassa R., Milano 4 %	504	38
» » » » 5 %	516	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » » 4 1/2 %	516	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	08
Londra (sterline)	25	10
Germania (marchi)	122	69
Austria (corone)	104	57
Pietroburgo (rubli)	262	31
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dollari)	5	18
Turchia (lire turche)	22	92

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Ringraziamento

Per i fratelli congiunti della compianta Antonia Turchetto porgo un sincero ringraziamento a tutte quelle egregie persone, che in tale luttuosa circostanza furono larghe di conforto ai desolati parenti della defunta e vollero con il loro intervento renderne più solenni le onoranze funebri che le vennero tributate.

Serberò per tutti indimenticabile gratitudine.

Gio. Batta Turchetto.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.

Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.

Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).

Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.

Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25

Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)

Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle o stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

ALBERTO RAFFAELLI
Chirurgo Dentista
— UDINE —
Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio-Naso-Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari) riceve ogni giorno non festivo in via Belloni 10 (Piazza Vittorio Eman.) dalle 9 alle 12 - Udine.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

CUTTINI RICCARDO

UDINE

Via Paolo Canciani, 7

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo

Incisioni su qualunque metallo

Grande Deposito della Scatola tipografica «PARÀ» da Lire 1.25 a Lire 10.

NUMERATORI

a mano e a saliscendi, porta-timbri, sugelli per ceralacca, inchiostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

Scatola reclame con sei timbri per L. 2.50

Deposito degli Orologi

Longines, Omega, Roskopf, Ville Frères

Orologio Roskopf garantito per un anno per sole L. 6.00.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

Avviso

Per comodità dei signori fabbricator di biciclette si avverte che la Ditta

FLORETTI GIOVANNI di UDINE

tiene deposito di materiale e gomme della ditta **Fabbre Gagliardi** di **Milano** a prezzi di fabbrica.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 14
Via Paolo Sarpi n. 7 — Udine
(S. PietroMartire)

AGQUA DI PETANZ

eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Giuseppe Lapponi* medico di **SS. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli* direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubblica Istruzione.

Concessionario per l'Italia:

A. V. RADDO - Udine

rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris

UDINE

Dott. cav. Ugo Ersettig

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista

per l'Ostetricia, Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle ore 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi

Via Lirutti, N. 7

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

L' ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Paisani Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, *a base di* Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina, **Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.**

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione jodico-mercuriale ANTISYPHILIS della Farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero ciarlatanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nello aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che *vien tollerata anche dagli stomachi più deboli* e gli ammalati a cui io, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio.*

Napoli — *Prof.* Comm. Cav. **Tommaso De Amicis**, Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Univ.

Non uso a rilasciare certificati per *pretesi specifici antivenerei* in generale, ho voluto solo questa volta fare un' eccezione per l'ANTISYPHILIS, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*; e non ho a pentirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile ed efficace specialmente contro le forme tardive della sifilide.*

Messina. — *Prof.* **Giovanni Mollo**, Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Università

Ogni bottiglia L. 4 — Per posta L. 4.80 — Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato

D. N. MITAROTONDA, Farmacia della Marina — NAPOLI, Via Marina, 95 e Via Duomo, 365-367 — Telefono 9-98

Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia

Avvisi in IIIª e IVª pagina a prezzi modicissimi

PREMIATA FABBRICA

TESSUTI METALLICI

— PER QUALSIASI USO INDUSTRIALE —

TELE per difesa ZANZARE per CEMENTI - ARMATI

RETI METALLICHE d'ogni qualità per finestre - serragli, divisioni e recinti di proprietà ecc. e qualunque lavoro affine. — Cancellate telai ecc.

LETTI e Brande in ferro vuoto ed a rete metallica. **ELASTICI** a rete metallica.

CORDE Metalliche SPINOSE per siepi artificiali e chiusure in genere.

NETTAPIEDI metallici

MEDAGLIA D'ORO UDINE 1903

ESECUZIONE PERFETTA

PREZZI MITI

CATALOGHI - CAMPIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA DALLA PREMIATA DITTA

BELLIENI ZACCHEO

LONIGO

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

è giudicato in tutte le CLINICHE e nella PRATICA dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

PS. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principii ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo, Riccia Molise.** — In UDINE presso le Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame.**

SOCIETA' ITALO SVIZZERA - BOLOGNA

CARRI DA TRASPORTO

e Omnibus Automobili

MARCA "ORION„ i più perfetti i più sicuri i più economici

CATALOGHI E PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL

PER LA

SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL

Signor GIUSEPPE PETRONE

Il preparato igienico **RESINOL** protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor **GIUSEPPE PETRONE** è un prodotto a base di resina di pino ed olio di catrame, quindi eminentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, avviluppandoli, li distrugge compreso le loro uova e larve. — Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'innumerevoli malattie infettive, fra le quali la più temibile la **TUBERCOLOSI.** — Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il **RESINOL** serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolite, litosilo, asfalto, gessi, cementi, terrazzi, terre cotte, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. — Dà una tinta simpatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente nelle stanze da letto. — Non si deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e delle caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Dicasteri, Uffici, e Banche ove pel continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'ingoiare una non indifferente quantità di polvere, focolaio d'infezione a tutti noto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anzichè trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi e sollevamento della polvere dei pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietarii oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perchè, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano o deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto **RESINOL** non si perdette di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

Il proprietario : **GIUSEPPE PETRONE.**

Unico rappresentante per la Città e Provincia è il signor **Carlo Giuliani** — Piazzale OSOPPO N. 1 (fuori porta Gemona)

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI